



# PMM SPECIALE

EDIZIONE #1



## *Sigillo* nonostante *pesca eccessiva?*

**WWF esige riforme dal MSC**

Il 2018 non è stato un buon'anno per la MSC. Da molto tempo, soprattutto dall'anno scorso, il marchio di qualità viene messo alla berlina dai media in tutta l'Europa. L'etichetta, fondata nel 1997 con il sostegno del WWF (World Wildlife Fund) e del gigante nel settore dei beni di consumo Unilever, contrassegna in tutto il mondo pesci e frutti di mare derivati dalla pesca sostenibile. Molti esperti dell'oceano e scienziati internazionali hanno criticato ripetutamente la pratica negligente dell'assegnazione del marchio e del controllo delle proprie direttive. La critica ri-

guarda i metodi problematici di pesca e la pesca eccessiva anche da parte di pescherie certificate. Finora però l'associazione non profit »Marine Stewardship Council« (MSC) di Berlino non ha reagito. Secondo rapporti di Insider l'associazione dispone di 17 milioni euro annuali provenienti da tasse di licenza. **PMM speciale** ha insistito sulla questione parlando con l'esploratore marino **Dr. Rainer Froese** dal Geomar Helmholtz-Zentrum per la ricerca sull'oceano a Kiel. Di fronte al PMM, lo scienziato ed esperto di pesci non ha avuto peli sulla lingua.

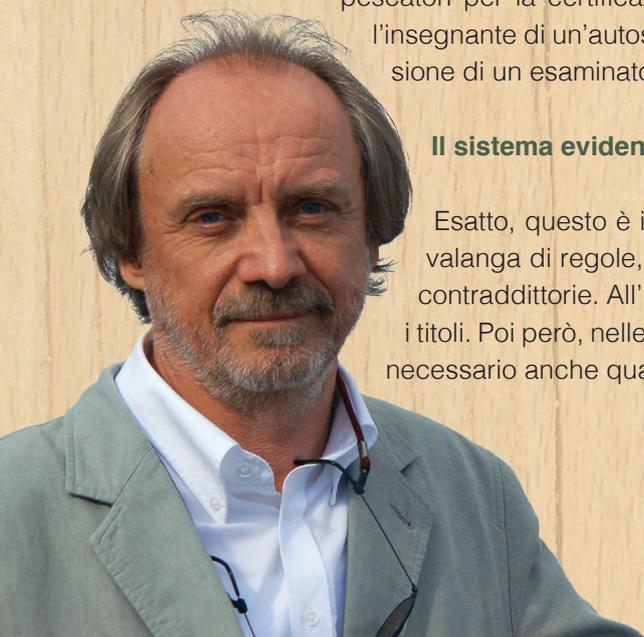
---

**Signor Froese, la MSC si è mostrata resistente alla critica per tanto tempo. Per quale motivo si riscaldano gli animi?**

La MSC redige le regole mentre aziende indipendenti, che lavorano per il profitto, si occupano della certificazione delle pescherie. Il certificatore è contemporaneamente il controllore e viene pagato dai pescatori per la certificazione richiesta. Questo sistema ci sembra strano. È come se l'insegnante di un'autoscuola, che viene pagato, consegnasse la patente senza la revisione di un esaminatore esterno.

**Il sistema evidentemente non è indipendente...**

Esatto, questo è il primo punto. L'altro è che le regole non sono buone. C'è una valanga di regole, all'incirca 100 pagine, che sono in parte ridondanti, ripetitive e contraddittorie. All'interno vi sono scritte molte cose positive, annunciate attraverso i titoli. Poi però, nelle norme esecutive viene spiegato come raggiungere il punteggio necessario anche quando le regole non vengono rispettate.





### Potrebbe concretizzare?

Sì, esistono anche regole che non sono affatto positive: per esempio la MSC permette esplicitamente la pesca eccessiva, ovvero prendere più di quanto cresca. Le regole permettono anche una riduzione dello stock ittico che mette in pericolo il ripopolamento. La pesca eccessiva è il punto più criticato e il fatto che le peschierie ricevano il marchio nonostante la pesca eccessiva.



### Vengono ancora ascoltati i critici?

Molti dei miei colleghi hanno rinunciato a parlare con la MSC, io però non ancora. Penso che la MSC abbia ormai una propria posizione sul mercato e se cambiasse le sue regole faremmo un gran passo verso la pesca sostenibile. Se tutti coloro che portano il marchio, fossero realmente costretti a non sovra sfruttare, ciò avrebbe un'influsso sui manager e alla fin fine anche sulle risorse ittiche. Cambierebbe finalmente qualcosa nell'acqua. Le regole dovrebbero essere cambiate in modo da escludere la pesca eccessiva. In caso contrario dovrebbe venir tolto il sigillo.



### Questo sarebbe applicabile alle MPA (Marine Protected Areas) in tutto il mondo?

Con la convenzione internazionale sul diritto del mare del 1984, il tema dello sfruttamento eccessivo è stato chiarito giuridicamente. Qui è stato scritto esplicitamente che nei territori nazionali dei paesi, cioè nelle designate zone economiche, le risorse naturali e le riserve ittiche, di cui fanno parte anche i molluschi e altri animali, devono essere gestite in modo da garantire il rendimento massimo. Le risorse devono essere di una tale grandezza da poter garantire la massima pesca. Questa è la base legale accettata da quasi tutte le nazioni. A partire dal 2014 questa legge internazionale vale anche nell'UE nell'ambito della politica comune della pesca. La situazione legale è quindi chiarita. Ma questo significa anche che la MSC ha stabilito un metro inferiore alla legge vigente in Europa e alla legge esistente a livello internazionale.

### Che ruolo dovrebbe avere il WWF essendo stato il fautore del sigillo MSC?

Il WWF ha esitato per tanto tempo a criticare la MSC pubblicamente. Per tanti anni una mano protettiva è stata tenuta sopra la MSC tentando di risolvere i problemi internamente. Tuttavia i responsabili non sono stati contenti della costante attenzione negativa che la MSC attirava, e ad un certo punto hanno detto basta! Questo è stato rivelato da note interne del WWF, che indirettamente hanno raggiunto il pubblico e che criticano massivamente la MSC. Nuove sono anche le prese di posizioni ufficiali, che si trovano fra l'altro anche sulla homepage del WWF e che chiedono una reazione da parte della MSC, dicendo che non si può continuare così. Intanto anche il WWF ammette ufficialmente che il sistema dev'essere cambiato, altrimenti il sigillo è inutile.





### La situazione è complicata. Cosa potrebbe contribuire il settore?

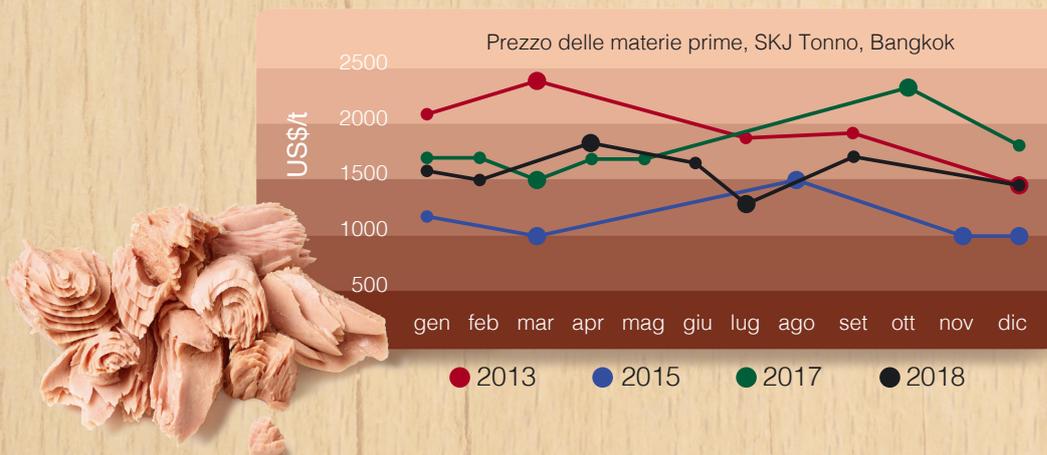
Per il consumatore è sicuramente valevole: meglio con il sigillo che senza. L'unica cosa che la MSC rispetta, è questo: se le riserve ittiche crollano veramente, il sigillo viene sottratto. Comunque secondo me questa è una consolazione poco soddisfacente. Un'estraneo può quindi presumere che finché c'è un sigillo, le riserve ittiche non sono crollate. Ma il sigillo non dice se c'è uno sfruttamento eccessivo. In pratica ognuno dovrebbe controllare autonomamente da dove viene il prodotto, da quale regione e come è la situazione. Sarebbe un lavoro infinito che non si può pretendere dal consumatore finale. In realtà lo dovrebbero fare i commercianti e le catene, che hanno a disposizione personale qualificato. Questi dovrebbero esaminare le cose attentamente e decidere: dalla MSC prendiamo solo ciò che non proviene da sfruttamento eccessivo. Sono loro che dovrebbero mettere sotto pressione la MSC e richiedere un cambiamento di regole visto che nessuno ha il tempo di controllare costantemente se tutto è davvero a posto. Dove c'è il sigillo, almeno non ci dovrebbe essere una pesca eccessiva. La mia speranza è che le grandi catene della Germania si alleino, convocando la MSC e dicendo: Sentite, vendiamo i vostri prodotti e non guadagnate male, però non abbiamo voglia di sprecare il nostro tempo inutilmente. Cambiate le vostre regole in modo che il sigillo viene tolto nel caso di uno sfruttamento eccessivo. Questo dovrebbe accadere, ma purtroppo fino ad oggi non è cambiato nulla. Ma ho ancora la speranza che il giorno arriverà.

Le ringraziamo cortesemente per l'intervista.

## VENTO IN POPPA PER *prezzi Skipjack*

**BREAKING  
NEWS**

Il prezzo per Tonno Skipjack surgelato hanno ripreso quota. Dopo qualche settimana di ristagno e un livello prezzi complessivamente più basso per tutto il 2018, attualmente a Bangkok si delinea un trend positivo. Alla fine di febbraio il SKJ (a partire da 1,8 kg) costava US\$ 1,475/t – un'aumento del 15 per cento rispetto all'inizio del mese. Conoscitori considerano superato il fondovalle della caduta dei prezzi iniziata l'anno scorso. Lo sviluppo resta comunque avvincente visto che secondo le ultime notizie da parte del WCP fishing grounds a causa del cattivo tempo la presa sarà inferiore del previsto. A Bangkok i commercianti segnalano anche una richiesta debole da parte degli acquirenti. I quali però sembrano essere disposti ad accettare l'incremento dei prezzi per timore di ulteriori aumenti. Esperti del mercato credono che l'attuale aumento dei prezzi non sia molto forte e che il trend potrebbe perdurare per altri uno o due mesi. La volatilità del mercato (sviluppo a partire dal 2013) è illustrata dalla grafica qui sotto.





PAUL M. MÜLLER GMBH

## Urban Soup - *convenience è cool*

A Monaco è partito un nuovo e “caldissimo” trend gastronomico: Urban Soup! Una zuppa buona e veloce da portar via oppure da mangiare in negozio. I fondatori di Urban Soup Daniel Schmel e Tim Maiwald dimostrano come il fast food possa essere sexy e sano. PMM li ha incontrati nel loro flagship store nuovo di zecca al Viktualienmarkt di Monaco. Dopo tre anni di preparazioni i due decollano con tre negozi in città. “Il nostro concetto è di portata internazionale”, spiega Daniel Schmel, “vogliamo offrire alternative biologiche”. Chiunque abbia assaggiato »Olivia’s Healthy Tomato«, »Creamy Coconut Carrot« oppure lo star segreto »Tom’s Tasty Chorizo Sensation« sa di che cosa parlano i due freak di zuppe. In più ci sono altre scelte invitanti come i sandwiches, le bevande di frutta e diversi caffè selezionati. Musica figa arricchisce l’offerta.

Siamo naturalmente piacevolmente sorpresi che i due specialisti dell’ecosostenibilità utilizzino prodotti della linea “Adria” – marchio proprio di PMM. Cosa è importante con prodotti convenience? „Disponibilità e qualità“, dice Daniel, „se qualcosa si esaurisce, i nostri collaboratori devono avere la possibilità di rifornirsi rapidamente, così che i clienti non devono aspettare. È certamente ottimo, ricevere le olive già tagliate in fette perfettamente uguali e non dover delegare ogni volta una persona per togliere il nocciolo alle olive e tagliarle. Ecco perché cerchiamo di ottenere tutti i prodotti nel modo più “convenient” possibile per evitare errori nel negozio e, soprattutto, per essere in grado di eliminare oscillazioni di qualità.“

**Buon appetito!**



Daniel Schmel



Tim Maiwald

Nonostante riteniamo fidate le nostre fonti di ricerca, non ci assumiamo la responsabilità riguardo alla completezza ed esattezza delle informazioni qui riprodotte. Foto: npk, Urban Soup.

